

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

01/00028274

ITA:

SOPR. BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 1

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue: DESCRIZIONE

confine sul limite del quale si trova un'arcata corrispondente ad un androne carraio verso la via: un balcone su putrelle metalliche con tamponamento di chiusura superiore a vetri su telaio metallico è stato giustapposto a livello del primo piano; il paramento di facciata risulta intonacato con caduta di intonaco su diffuse superfici che lasciano a nudo murature di differente consistenza. Il fronte sud-est della manica interna: tre campate di portico con archi a tutto sesto su pilastri a pianta quadrata: l'arco adiacente il corpo principale risulta più ampio rispetto ai successivi e corrisponde ad un corpo di fabbrica di tre piani f.t. sopra scantinato; i due archi minori corrispondono ad una facciata di soli due piani f.t. su scantinato e sono sovrastati da una loggia di due campate con semplice travatura superiore. Archi e logge hanno un parapetto in ferro (barra superiore ed inferiore, tondino per gli elementi verticali). Lacerti di una cornice in cotto con sagome a gole si trovano a livello del davanzale delle finestre del primo e del secondo piano della facciata nord del corpo maggiore e di quella est del corpo interno. La sommità della facciata sud-est del corpo interno reca alla sommità un'altana di tre campate analoga a quella adiacente del corpo principale.

Il fronte nord-ovest del cortiletto tra le due maniche ha, al piano del cortile due campate di portico con pilastro a pianta quadrata reggente, senza cronice all'imposta, due archi a sesto ribassato; ai due piani superiori si trovano finestre di taglio rettangolare e centinate, disposte senza regolarità; il paramento è in laterizio a vista sino al livello del davanzale delle finestre del secondo piano.

Le altre facciate del corpo interno sono intonacate e recano finestre di taglio rettangolare: nella facciata attuale nord si riscontrano tracce di demolizioni recenti di due livelli di fabbricati ritenuti presumibilmente, in fase di demolizione, come accessori.

Nella facciata con coronamento a capanna si riscontrano, a livello del primo e del secondo piano, tracce di archi di due campate di logge: queste logge - due campate con volte a crociera, colonne a sezione ottagonale, con capitello modanato - sono chiaramente leggibili negli interni e sono tamponate in muratura.

Le comunicazioni verticali del corpo principale sono costituite dalla scala a chiocciola localizzata entro la campata est della loggia; essendo questa attualmente inglobata, mediante il tamponamento, questo corpo risulta a triplice manica. dove i vani intermedi sono coperti da soffitti travati ai due livelli superiori e i vani del fronte su strada sono coperti da voltini su travi lignee al secondo piano e da soffitti travati al terzo piano. Al piano terreno il porticato ha volte a crociera e volte a botte in laterizio hanno i vani dell'ammazzato e degli scantinati.

Gli orizzontamenti della parte più bassa del corpo principale sono costituiti da volte a botte (con unghie in corrispondenza delle finestre e delle porte) ai due piani. Volte analoghe troviamo nel corpo interno a livello dello scantinato; mentre i piani superiori recano, il primo, volte a padiglione; il secondo soffitti travati.

Due volte a vela nel vano sopra il portichetto del cortile interno.

Alcune volte a crociera delle logge del corpo principale recano tracce di trattamenti dell'intonaco così costituiti: una fascia di intonaco liscio è realizzata in corrispondenza della crociera, mentre le campiture sono trattate a frattazzo.



01/00028274

ITA:

SOPR. BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 2

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

continua VICENDE COSTRUTTIVE-NOTIZIE STORICO-CRITICHE

testa verticale all'estradosso-) ad arco a sesto acuto soprastante un arco ribassato (con mattone di testa verticale all'intradosso e di testa orizzontale all'estradosso-) e con lunetta interclusa intonacata: l'epoca di quest'opera (analoga al portale di ingresso dell'antica chiesa di San Sebastiano - dal 1403, inizio via Volta - ed alla porta di accesso al chiostro triangolare di San Giovanni - inizi secolo XV, da via Tapparelli -, è assegnabile alla fine del XIV, inizio XV secolo.

Interventi sette-ottocenteschi hanno portato al riutilizzo delle altane con loggette ad archi a tutto sesto attualmente visibili nelle strutture murarie interne al terzo piano. La costruzione di tali loggette può essere assegnata ad interventi di ristrutturazione del complesso attuati nel corso del XVII secolo: e pertanto ad analogo intervento parrebbe doversi assegnare la sistemazione del fronte verso valle (est/nord-est), che costituisce uno degli elementi architettonici maggiormente caratterizzanti la visuale del profilo della città collinare dalla pianura. Va tuttavia rilevato in proposito che le immagini che, più o meno direttamente, fanno riferimento al borgo collinare risalenti al primo Cinquecento (si veda la predella del polittico di Pascale Oddone, del 1518, nella cappella del Rosario in San Giovanni) vedono comparire alcune arcate di altane terminali che suggeriscono l'ipotesi di ascendenze medievali per il modello.

Il corpo d) si presenta come corpo di fabbrica settecentesco: tipico il balconcino in pietra a pianta mistilinea convessa retto da mensola in ferro battuto e con ringhiera pure in ferro battuto con motivi a ricciolo.

Alla metà del Settecento il complesso apparirebbe suddiviso, sotto l'aspetto della proprietà e della fruizione, in modo differente dall'attuale, secondo quanto suggerirebbe una planimetria redatta per il progetto del nuovo sistema di impianto di fognatura della città di Saluzzo (1775): sull'area degli edifici qui presi in esame risulterebbero parte del n. 64 - avv. Trinello (?)-; il n. 65 - eredi sig. Vernette-; parte del n. 66 - palazzo del sig. conte e senatore Viale di Brondello-.

Interventi ottocenteschi appaiono espressamente nel corpo addizionato, con gli archi ribassati, a nord del portico cinquecentesco per creare un nuovo collegamento tra le due maniche maggiori.

Le immagini più antiche della città collinare che rappresentano il complesso dell'edificato digradante dall'area alta del castello verso la pianura sono -al di là del dipinto accennato dell'Oddone- quella seicentesca del Theatrum Sabaudiae... su disegno del Boetto del 1662 ed un altro disegno (di cui non è citata la fonte), pubblicato in GABRIELLI, L'arte nell'antico marchesato..., p. 217 (presumibilmente settecentesco). Mentre nel disegno del Boetto non sono chiaramente identificabili gli edifici in oggetto, in quest'ultimo disegno pare di poter identificare, con una certa attendibilità, nel prospetto con altana sotto l'abside - un po' a sinistra - della chiesa di San Giovanni la facciata nord-est del complesso in esame.

La citata pianta di progetto delle fognature settecentesche ed il primo catasto figurato del Maffei (metà sec. XVIII), danno profili semplicemente indicativi dell'edificato molto sommari e che non consentono più puntuali ricostruzioni della dinamica edificatoria.

Interventi recenti volti ad attuare il recupero dell'edificio per edilizia sovvenzionata hanno comportato gravi collassi nelle strutture verticali, essendo stati rimossi senza protezione preventiva gli orizzontamenti dei piani più alti.

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00028244

ITA:

SOPR. BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 3

Ospizio Gianotti: foglio 81 mappali 274-5-6-7-8-9.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

